

L'inquinamento

Duello sullo smog a colpi di studi l'ateneo assolve l'aria della Piana

«Terra dei fuochi» per i Cinquestelle
il Pd ribatte con i dati dell'Università

DUELLO sull'inquinamento della Piana. «È la Terra dei fuochi dell'Italia centrale», denunciano i 5 Stelle. «La qualità dell'aria nella Piana è mediamente buona», ribattono però le consigliere regionali del Pd Monia Monni ed Elisabetta Meucci presentando dati e studi sugli inquinanti.

«Circondata da due inceneritori, due autostrade, aeroporto e zone industriali, la Piana è saturata. E il Pd continua a mettere a rischio l'ambiente e la salute», avevano attaccato i 5 Stelle puntando il dito su aeroporto e termovalorizzatore. Ma le due consigliere dem rispediscono ora l'attacco al mittente.

«A causare gli sforamenti delle polveri sottili sono soprattutto le maggiori concentrazioni delle emissioni da traffico e da riscaldamento domestico,

incrementate dalla scarsa circolazione atmosferica nei periodi freddi», sostengono la vicecapogruppo Monni e la consigliera Meucci.

«In particolare, negli ultimi anni si è avuto un notevole aumento degli impianti di combustione a biomasse (pellet e legna), che hanno emissioni da 20 (pellet) a 1.000 volte (la legna) più elevate rispetto ad impianti di riscaldamento a metano di pari potenza», dicono le due esponenti dem citando elaborazioni (studio pilota aerosol Sesto, progetto Patos, progetto Airuse, progetto Pegaso, fino alle rilevazioni dell'Arpat) condotte dal professor Roberto Udisti del dipartimento di chimica dell'ateneo di Firenze.

Tutti risultati presentati ora da Monni, Meucci, Udisti e il presidente degli 'Amici della

Terra' Sergio Gatteschi: «Sono stati monitorati l'area dell'Osmannoro (di fronte a Case Passerini) e il confine di Sesto (Villa San Lorenzo). E i dati confermano che i valori medi annui del Pm10 e del Pm2,5 sono sotto i limiti previsti dalle norme», dicono Udisti e Gatteschi. Idem per le concentrazioni atmosferiche dei metalli (piombo, nichel, cadmio e arsenico), «al di sotto dei livelli di attenzione».

Non per questo non si deve rinunciare agli interventi sulla mobilità (terza corsia, nuovo svincolo di Peretola, ponte Prato-Signa). O indagare ancora in-

stallando «una centralina nella Piana di Sesto». I dati però, rilevano Monni e Meucci, «ci dicono che dobbiamo migliorare le normative per gli impianti a biomassa e insistere sul trasporto su rotaia alternativo alla gomma. Ma sono anche dati che ci rassicurano sulla questione termovalorizzatore». E se l'incidenza dell'impianto di Montale è del 5%, i termovalorizzatori di ultima generazione come quello previsto a Case Passerini, «che sarà il più avanzato d'Europa, saranno ancora più efficienti e meno inquinanti».



LA CONSIGLIERA
Elisabetta Meucci,
consigliera
regionale

